

ITSRIGHT

C.a. Prof. Lorenzo Casini
Capo di Gabinetto
Ministero per i beni e le attività culturali e il turismo
Via del Collegio Romano, 27
00187 - Roma
Via e-mail: gabinetto@beniculturali.it

e

Dott.ssa Paola Passarelli
Direttore DG Biblioteche e Istituti culturali
Ministero per i beni e le attività culturali e il turismo
Via Michele Mercati, 4
00197 - Roma
Via e-mail: dg-bic@beniculturali.it

Milano, 30 marzo 2020

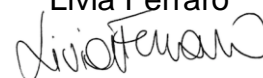
Gentile Prof. Casini,
gentile Dott.ssa Passarelli,

rispondiamo all'invito a partecipare ai lavori sulla bozza di decreto per l'aggiornamento dell'equo compenso per la riproduzione privata di fonogrammi e videogrammi, di cui all'articolo 71-septies, comma 2 della legge n. 633/1941.

Come richiesto, inviamo in allegato alla presente un breve documento di commento allo Schema pubblicato, che confidiamo possa essere utile nell'ambito dei lavori e della discussione sul Decreto stesso.

A tal fine chiediamo che il documento possa essere condiviso con tutti i partecipanti all'audizione e, nel caso lo riteneste opportuno, anche pubblicato su una pagina web dedicata, insieme agli interventi degli altri partecipanti alla consultazione.

Cordiali saluti
Livia Ferraro



Aggiornamento dell'equo compenso per la riproduzione privata di fonogrammi e videogrammi, di cui all'articolo 71-septies, comma 2 della legge n. 633/1941

Bozza di Decreto ministeriale – Marzo 2020

Itsright ritiene utile suddividere il proprio intervento in due parti.

1) Definizione e aggiornamento delle tariffe - Allegato tecnico

L'Allegato tecnico, e in particolare il nuovo elenco e le tariffe stabilite per i singoli dispositivi, rappresenta un ottimo lavoro di sintesi, compiuto con un complesso esame del mercato, e di un'approfondita discussione dei risultati, che sembra inoltre tenere già conto delle posizioni e delle esigenze di tutti gli operatori coinvolti (non solo le organizzazioni collettive e quindi i titolari dei diritti).

Appare comunque necessario non fermare il ritmo della discussione, e continuare a monitorare gli usi e consumi nel nostro Paese, ma soprattutto l'evoluzione delle forme di sfruttamento e quindi di copia privata che sono già nel nostro uso quotidiano (vedi cloud), oltre a quelle che sicuramente verranno.

Speriamo infine che la stessa volontà di analisi del progresso tecnologico negli usi delle opere protette possa essere trovata e quindi applicata nei suoi risultati anche nell'ambito della definizione dei criteri di riparto tra la SIAE e le altre organizzazioni collettive.

2) Esenzioni e rimborsi - procedure e vigilanza

In merito agli articoli 2, 3 e 4 della Bozza e che riguardano le esenzioni e i rimborsi dal pagamento di copia privata, e che avrebbero dovuto replicare i contenuti già approvati con il Decreto del 18 giugno 2019 appare necessario sottolineare alcuni aspetti su cui auspichiamo l'amministrazione voglia darci riscontro:

- a) è noto che alcune aziende di produttori e/o distributori abbiano proposto ricorsi al TAR sul DM 18 giugno 2019; ricorsi di cui naturalmente non conosciamo i contenuti. Auspichiamo che il Ministero in un'ottica di complessiva tutela del sistema, abbia valutato le conseguenze che un ulteriore blocco delle somme produrrebbero sulle organizzazioni collettive e

quindi sui titolari dei diritti, anche solo nel caso in cui ci si ritrovasse nella condizione di dover sottoscrivere, ancora una volta, farraginose manleve nei confronti della SIAE, o dover tenere somme bloccate per tempo indefinito.

b) sui controlli e vigilanza (art. 4)

- i. auspichiamo che venga reintrodotta la norma di cui all'articolo 1 comma 1 del DM 18 giugno 2019, lì dove all'articolo 4-ter, comma 4 si prevedeva un chiaro ruolo di vigilanza da parte del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo *“d’ufficio o su segnalazione dei soggetti interessati, sulla corretta applicazione delle disposizioni di cui al presente decreto”*. Non si comprende del resto il motivo per cui sia stato abrogato.
- ii. come già osservato nel corso della consultazione per l'approvazione del DM 18 giugno 2019, il rimando sui poteri e funzioni della SIAE di cui all'articolo 182-*bis* è corretto, ma riteniamo che, a rafforzamento dell'oggettività ed imparzialità suggerite anche dalle pronunce giudiziali di cui sappiamo, le modalità di richiesta di esenzione debbano essere deliberate non solo da SIAE, bensì d'intesa con l'AGCOM con la quale proprio secondo l'articolo 182-*bis* ha la vigilanza congiunta, tra le altre, sulla materia in esame.

Auspichiamo infine che, una volta superata la grave emergenza che il Paese sta affrontando, possa essere avviata una discussione e confronto tra le parti per rivedere il funzionamento della gestione dei compensi per copia privata, con l'obiettivo di aggiornare anche il sistema di distribuzione, in termini di quote e criteri, ma anche di flusso operativo.

In particolare Itsright ritiene necessario:

- adeguare la posizione delle organizzazioni collettive degli artisti musica a quella di tutte le altre organizzazioni, facendole partecipare al riparto diretto dei compensi da parte di SIAE
- rendere obbligatoria la distribuzione del compenso attraverso le organizzazioni solo se iscritte all'AGCOM e quindi in possesso dei requisiti per poter operare nel mercato dei diritti d'autore e connessi
- far sì che il lavoro di aggiornamento delle tariffe, basato sul progresso tecnologico e degli usi dei consumatori, investa anche la revisione dei criteri con cui vengono distribuiti i compensi tra organizzazione collettive.